



**Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posto di Professore ordinario (I fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE dell'Università degli Studi di Verona - Settore Concorsuale 10/L1 Lingue, Letterature e Culture Inglese e AngloAmericana Settore Scientifico Disciplinare L-LIN/10 Letteratura Inglese bandito con D.R. n. 964/2017 Prot n. 140167 del 05/06/2017 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. G.U. – IV serie speciale n. 45 del 16 giugno 2017.**

### RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice per la procedura di selezione di 1 posto di Professore ordinario, nominata dal Consiglio di Dipartimento in data 5/9/2018, e così composta,

prof.ssa Daniela GUARDAMAGNA      Presidente

prof.ssa Rosanna CAMERLINGO      Componente

prof. Flavio GREGORI      Componente

prof. John McCOURT      Componente

prof. Riccardo AMBROSINI      Componente Segretario,

si riunisce il giorno 15/10/2018 alle ore 8.30 in via telematica, in presenza di quattro commissari via Skype e in collegamento telefonico/digitale del prof. Flavio Gregori.

I commissari procedono alla stesura della relazione riassuntiva.

La Commissione si è riunita nei giorni 27/9/2018, 7/10/2018, 14/10/2018 e 15/10/2018, in via telematica.

Nella **prima riunione** (verbale 1) la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente e il Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente alla prof.ssa Daniela Guardamagna e al prof. Riccardo Ambrosini. Ha preso visione del Decreto Rettorale di indizione della procedura selettiva, del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, nonché dei criteri valutativi relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum, e all'attività didattica e istituzionale dei candidati (si veda in allegato verbale 1).



Nella **seconda riunione** la Commissione ha constatato che nessuna delle candidate ammesse alla procedura di valutazione selettiva ha presentato istanza di riconsiliazione dei commissari ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

La Commissione, appurato che non sono pervenute rinunce da parte delle candidate, ha proceduto a un primo esame delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica e istituzionale prodotta da ciascun candidato.

Nella **terza riunione** (verbale 3) la Commissione ha proceduto alla valutazione e ha formulato i relativi motivati giudizi collegiali (Allegato 2).

La Commissione, attraverso la valutazione comparativa delle candidate operata sulla base dei giudizi collegiali espressi, formula la seguente rosa di candidati idonei:

Yvonne Bezrucka, nata a Radenthein (Austria) il 12/03/1959.

Carla Sassi, nata a Udine (UD) il 18/7/1960.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello maggiormente qualificato, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico, scientifico e istituzionale indicate nel bando.

La seduta è tolta alle ore 9.30.

La presente relazione, completa di n. 2 allegati, viene letta, approvata e sottoscritta.

La Commissione:

prof.ssa Daniela GUARDAMAGNA Presidente

prof.ssa Rosanna CAMERLINGO Componente



prof. Flavio GREGORI      Componente  
prof. John McCOURT      Componente  
prof. Riccardo AMBROSINI Componente Segretario

(Perverranno quanto prima le dichiarazioni di adesione dei Componenti,  
accompagnate da scansione del documento di identità)

## ALLEGATO N. 1 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA

### VERBALE N. 1 (Criteri di valutazione)

Alle ore 12:00 del giorno 27/9/2018, in via telematica si è riunita la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1 posto di Professore ordinario, nominata dal Consiglio del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere del 5/9/2018 e così composta:

- - Prof. Riccardo AMBROSINI – professore ordinario, Università di ROMA TRE
- - Prof.ssa Rosanna CAMERLINGO – professore ordinario, Università di PERUGIA
- - Prof. Flavio GREGORI - professore ordinario, Università di VENEZIA CA' FOSCARI
- - Prof.ssa Daniela GUARDAMAGNA - professore ordinario, Università di ROMA "TOR VERGATA"
- - Prof. John Francis McCOURT - professore ordinario, Università di MACERATA

La Commissione procede alla nomina del Presidente nella persona della Prof.ssa Daniela GUARDAMAGNA e del Segretario nella persona del Prof. Riccardo AMBROSINI, che provvederà alla verbalizzazione delle sedute e alla stesura della relazione riassuntiva finale.

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura (vedi allegato 1) dichiarano, con la sottoscrizione del presente verbale, che non esistono situazioni di incompatibilità tra loro stessi ed i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e ai sensi dell'art. 18 della Legge n.240/2010.

La Commissione prende atto che nessuna istanza di ricusazione dei commissari, relativa alla presente procedura, è pervenuta all'Ateneo.

La Commissione prende atto che risultano n. 2 candidate partecipanti alla procedura.

Il Presidente ricorda preliminarmente che i riferimenti normativi in base ai quali si svolgerà la procedura andranno reperiti nell'art.18 della Legge 240/2010, nell'art. 5 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e nel bando concorsuale.



*Giulio Guzzetti*

La Commissione prende atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in 60 giorni dalla data di designazione della commissione da parte del Dipartimento e precisamente entro il giorno 15/10/2018.

La Commissione prende atto, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, la procedura prevede la valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, del curriculum e dell'attività didattica.

I criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio relativamente a pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica, come indicato nel bando concorsuale all'art.1, sono i seguenti:

NUMERO MASSIMO DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DA PRESENTARE:	12
TIPOLOGIA DI IMPEGNO DIDATTICO E SCIENTIFICO:	<p><b>Tipologia di impegno didattico:</b> svolgimento dell'attività didattica per la copertura degli insegnamenti compresi nel SSD L-LIN/10. In particolare, si richiede la capacità di muoversi agevolmente fra i periodi storico-letterari anche nelle letterature anglofone, con attenzione anche alla teoria critica.</p> <p><b>Tipologia di impegno scientifico:</b> la docente dovrà dimostrare di aver maturato esperienza e attitudine alla ricerca nell'ambito delle tematiche del SSD L-LIN/10 e di aver pubblicato in ambiti di rilevanza nazionale e internazionale. In particolare, è richiesta competenza altamente interdisciplinare secondo i progetti in essere all'interno del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere.</p> <p><b>Tipologia di impegno istituzionale:</b> la docente dovrà aver dimostrato capacità di gestione istituzionale. Si richiede un impegno attivo nell'attività istituzionale del Dipartimento.</p>
PROVA DIDATTICA:	Non prevista
LINGUA STRANIERA:	Non prevista
SEDE DI SERVIZIO:	Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, Università di Verona
CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE:	<p>Viene stabilita una ripartizione del punteggio secondo lo schema seguente.</p> <p>1) Curriculum e pubblicazioni scientifiche (40%). Il curriculum verrà valutato sulla base di esperienze di ricerca, della partecipazione e organizzazione di convegni e progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale.</p> <p>Le pubblicazioni scientifiche saranno valutate sulla base della rilevanza scientifica, della collocazione editoriale, dell'originalità, della coerenza metodologica, della continuità e regolarità della</p>



	produzione, della capacità di connessioni interdisciplinari e della congruenza con il settore.  2) Attività didattica (20%). La candidata verrà valutata sulla base della varietà delle tematiche offerte nei corsi.  3) Attività istituzionale (40%).
SEMINARIO AI FINI DELLA CHIAMATA:	Non previsto

La Commissione stabilisce che la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio collegiale espresso dall'intera Commissione.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello maggiormente qualificato, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

Il Segretario provvederà a prendere in consegna dal Responsabile del Procedimento la documentazione prodotta dai candidati unitamente alla domanda di partecipazione e tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione.

*La seduta è tolta alle ore 17:00.*

*Il presente verbale, completo di n. 1 allegato, viene letto, approvato e sottoscritto.*

La Commissione:

Prof.ssa Daniela GUARDAMAGNA (Presidente)

Prof.ssa Rosanna CAMERLINGO (Componente)

Prof. Flavio GREGORI (Componente)

Prof. John Francis McCOURT (Componente)

prof. Riccardo Ambrosini (Componente Segretario),



**ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 1 (Elenco dei candidati)**

N.	COGNOME	NOME
1	Bezrucka	Yvonne
2	Sassi	Carla

*Carla Sassi*



*Yvonne Bezrucka*

**ALLEGATO N. 2 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA**  
(valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche, attività didattica e istituzionale)

**ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 3**  
(Valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche e attività didattica e istituzionale)

**Candidata Yvonne Bezrucka**

**CURRICULUM E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (40%).**

**Progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale**

La commissione ha preso in considerazione solo i progetti finanziati:

**2009-2011**

Progetto di ricerca coordinato dalla prof. Daniela Carpi, "Il concetto di potere nel Rinascimento".

**2005-2007**

PRIN coordinato dalla prof. Daniela Carpi, "Equity and Law: The Concept of Equity in English Literature and Law"

**Comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio**

**2015-**

membro del Comitato scientifico ed editoriale della rivista *Sociologia, Comunicazione, Performing Media*.

2015 ad oggi: Membro del Peer Review Board della rivista *Scienze e Ricerche*, ISSN 2283-5873, Direttore responsabile: Giancarlo Dosi.

**2008-**

membro del Comitato scientifico ed editoriale dei *Nuovi Quaderni del CRIER* (Centro di Ricerca Interdisciplinare sull'Europa romantica).

**2000-**

membro del Comitato scientifico ed editoriale della rivista *Iperstoria*.

**1994-2005**

membro del Comitato scientifico ed editoriale della rivista *Luoghi*.



**Attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) ufficiale presso atenei e istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione**

Non risultano incarichi che, per la loro durata o per il prestigio dell'istituto ospitante, possano rientrare in questa categoria.

**Organizzazione di conferenze internazionali  
2012**

Dickens and the Voices of Victorian Culture, 8-10 giugno 2009, Università di Verona. Co-organizzatore è stato il Professor David Paroissien, editore della rivista *Dickens Quarterly*.

**2012**

Nell'ambito della Conferenza Internazionale ESSE: European Society for the Study of English, la candidata ha organizzato un seminario dal tema "Charles Dickens: The Other Voice of Victorian England", insieme ai colleghi Himmet Umunç e Alev Karaduman, 4-8 settembre 2012, Bogazici University, Istanbul, Turkey. In base alle informazioni fornite, sembrerebbe più un panel che una "conferenza internazionale".

**Giudizio collegiale sul curriculum: buono**

**VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SECONDO I CRITERI STABILITI DALLA COMMISSIONE**

**1. 2017 Monografia**

*The Invention of Northern Aesthetics in 18th-Century English Literature*, Cambridge: Cambridge Scholars Publishing.

Un volume piuttosto pregevole, che si sarebbe giovato di un approccio più meditato e approfondito alle tematiche, sicuramente importanti, affrontate dall'autrice. È comunque ricco di stimoli e ben organizzato.

Assai interessante è l'idea di ritrovare nell'estetica inglese del Settecento un'attenzione speciale a un oggetto culturale definito "nord". Altrettanto interessante, così come esposto nella premessa, il progetto di rinvenire un'estetica anti-razionalista in questa "invenzione del nord" e di una "estetica del nord".

Il metodo utilizzato, quello di studiare le premesse di questa nuova estetica nella stessa estetica inglese del Settecento, è corretto.

Il primo capitolo riprende in parte le tesi già esposte da Bezručka nella sua prima monografia, forse più dettagliata e raffinata nell'esposizione.

Il secondo capitolo, sul ruolo dell'immaginazione nelle estetiche settecentesche, aggiunge poco a quanto già noto sia nella trattatistica estetica che nella storia letteraria. Tuttavia è molto interessante l'accento posto (per esempio nell'analisi dello *Spectator*) sul carattere nordico-barbarico dell'immaginazione.

*Jaroslav Auer*



Il terzo capitolo è il perno del volume: contiene l'analisi della nascita del culto del Nord nell'estetica settecentesca. Il capitolo in effetti è interessante per il taglio dato, anche se un po' deludente per i testi, gli autori e le tematiche analizzate, che sono una riproposizione di questioni già note, dalla nascita del gotico all'attenzione per il genio e l'originalità (Duff, Young e così via).

Il quarto capitolo si concentra su Gilpin e il pittoresco (analisi fornita in modo più convincente da Francesca Orestano, purtroppo qui non citata), e sulla nascita del Grand Tour all'interno dell'Inghilterra (anche se si sarebbe potuto ricordare che un Grand Tour domestico era già stato intrapreso da Defoe con il suo *A tour thro' the whole island of Great Britain*, nel 1727).

Il quinto capitolo, con l'analisi della rilevanza di Thomas Warton per la rinascita dell'estetica dell'insularità, sembra essere il più originale nel contesto della scoperta dell'estetica 'nordica', anche se si può obiettare che la materia arturiana (partecipe del generale movimento cavalleresco europeo) non può essere considerata come precipuamente nordica.

I punti di forza del saggio sono riassumibili nell'originalità dell'assunto centrale. Nonostante la ricerca che ha condotto alla sua composizione non sia probabilmente compiuta, il libro è apprezzabile come sunto generale del rapporto fra immaginazione e pre-romanticismo nell'estetica settecentesca.

Collocazione editoriale media. Livello scientifico: molto buono.

## 2. 2016 Articolo in rivista

“Beehive-Images and Politics in Bernard De Mandeville's ‘The Fable of the Bees’: Empiricism vs Innatism”, *The Cardozo Electronic Law Bulletin*.

Questo articolo, più descrittivo che analitico, scritto in un inglese debole e poco convincente, vuole affermare l'importanza di De Mandeville come “Father of the Enlightenment” con Bacon, Locke, e Hume. Si sostiene che De Mandeville tenta di smantellare lo “innatism” basando il suo attacco sull'etica. Per l'autrice, l'uso della metafora del “Beehive” da parte di De Mandeville in “The Fable of the Bees” è preso direttamente dall'icona di Bosse nel *Leviathan* di Hobbes e dimostra la sua volontà di correggere la filosofia di Hobbes per quanto riguarda la “absolute sovereignty”. Buona collocazione editoriale nazionale. Livello scientifico: adeguato.

## 3. 2010 Articolo in rivista in Classe A

“Forme del potere in *Measure for Measure*. Corpo pubblico/corpo privato: autorità/libertà e desiderio”, *Pòlemos*, 2/2010, a cura di Pier Giuseppe Monateri - Alessandro Somma, Daniela Carpi, Editore G. Giappichelli, pp. 99-116, **CLASSE A**

Articolo che presenta qualche debolezza, e nel quale un certo numero di concetti cruciali nel testo e nel contesto giacomiano e dell'Europa moderna del primo Seicento, come legge, autorità e sessualità, vengono menzionati e mescolati in modo non sempre chiaro, e spesso sovrapposti a elaborazioni storiche e filosofiche odierne.

Buona collocazione editoriale in una rivista di classe A.

Livello: discreto.

*Daniela Carpi*



**4. 2009 Articolo in rivista in Classe A**

“Culture Memory and Desire: Hannah Arendt’s Politics of Art in Virginia Woolf’s ‘To the Lighthouse’”, *Textus*, XXII, 2009, pp. 323-39. **CLASSE A**

Saggio basato su una lettura arendtiana di *To the Lighthouse* di Woolf. La lettura del testo di Woolf fa emergere come la natura evenemenziale e provvisoria della realtà finisce per essere negata anziché convalidata dalla ricerca di un’unità estetica a cui tendono molti testi letterari. Il romanzo di Woolf al contrario conserva e memorizza la varietà dell’eterogeneo. Oltre a Hannah Arendt, il saggio fa riferimento alle teorie pittoriche di Roger Fry. Saggio interessante, anche se sarebbe stato utile approfondire la relazione (culturale-teorica) tra Woolf e Arendt.

Buona collocazione nazionale in rivista di prestigio settoriale.

Livello scientifico: eccellente.

**5. 2008 Articolo in rivista in Classe A**

‘The Well-Beloved’: Thomas Hardy’s Manifesto of ‘Regional Aesthetics’”, *Victorian Literature and Culture*, 36.1, Cambridge U.P., Cambridge, pp. 227-245. **CLASSE A**

Articolo, in inglese, su *The Pursuit of the Well Beloved* di Thomas Hardy; sviluppa alcuni spunti già presenti nella monografia *Oggetti e collezioni nella letteratura inglese dell’Ottocento* sull’estetica anti-assolutista, *regionalista*, nell’ottocento, qui in Thomas Hardy che, nel romanzo analizzato, si apre alla pluralità delle forme e dell’esistenza anche attraverso il disincanto tragico. Molto interessante e ben scritto. Ottima collocazione internazionale in rivista di prestigio.

Livello scientifico: eccellente.

**6. 2008 Articolo in rivista in Classe A**

“*Otello* e la retorica visuale del Moro di Venezia”, *Studi Culturali*, 3/2008, il Mulino, Bologna, pp. 375-406, ISBN: 978-88-15-12390-9, DOI: 10.1405/28268. **CLASSE A**

Il saggio ricostruisce il contesto storico e ideologico dell’Europa del Quattro e Cinquecento nel quale è immersa la figura di Othello in quanto straniero e africano. Il saggio è ricco, ben organizzato e segue una linea interpretativa non consueta. Sceglie, cioè, di non seguire una lettura psicologica e simbolica, e allo stesso tempo affronta il tema “razziale” evitando sovrapposizioni ideologiche.

Ottima collocazione editoriale nazionale in rivista di prestigio. Livello scientifico: ottimo.

**7. 2008 Articolo in rivista in Classe A**

“Representation and Truth: Law and Equity in Robert Browning’s *The Ring and the Book*”, *Pòlemos*, Carocci, I/2008, pp. 21-34. **CLASSE A**

*Janet Quay*



Articolo, in inglese, su *The Ring and the Book* di Robert Browning. L'articolo mette in risalto il ruolo del rapporto tra rappresentazione e verità, tra finzione e fatto, come fondamento della legge, tenendo sullo sfondo il dibattito sull'arbitrarietà della legge e della sua applicazione e il modificarsi della sensibilità politica e sociale nei confronti delle punizioni e in particolare della pena capitale. Approccio interessante, anche se prevale più lo sfondo socio-culturale rispetto all'analisi testuale.  
Buona collocazione editoriale nazionale. Livello scientifico: buono.

*Jarvis*

#### 8. 2011 Saggio in volume

"BioEthics *Avant la Lettre*: Nineteenth-Century Instances in Post-Darwinian Literature", in Daniela Carpi, a cura di, *Bioethics and Biolaw through Literature*, De Gruyter, Berlin, 2011, pp. 188-202.

Contributo in volume in una serie dedicata alla letteratura e la giurisprudenza. Il saggio sulla cultura e letteratura post-darwiniana secondo una prospettiva bio-etica appare originale nell'impostazione ma manca un approfondimento scientifico della tematica affrontata.

Ottima collocazione editoriale internazionale.

Livello scientifico: buono.

#### 9. 2007 Saggio in volume

"Thomas Hardy's *The Woodlanders*: Tradition, Heritage and Identity", *Textus*, XX, "Nation(s) and Cultural Heritage", eds M.R. Cifarelli, J. Garnett, 2007, pp. 339-354.

CLASSE A

Articolo, in inglese, sulla tradizione, il patrimonio culturale e l'identità in *The Woodlanders* di Thomas Hardy. Prende le mosse dalla critica del regionalismo operata da Matthew Arnold e dalla difesa del regionalismo fatta, *contra* Arnold, da Hardy. La candidata studia la dimensione "archeologica" (nel senso foucaultiano) del lavoro di Hardy all'interno del romanzo, rivenendo gli aspetti positivi, anti-essenzialisti, del regionalismo. Si tratta anche in questo caso di uno sviluppo del pensiero espresso nella monografia *Oggetti e collezioni nella letteratura inglese dell'Ottocento*. Il saggio è ben argomentato e convincente.

Buona collocazione in rivista nazionale di prestigio settoriale.

Livello scientifico: eccellente.

#### 10. 2007 Saggio in volume

"Law vs. Equity: Jarndyce vs. Jarndyce in Charles Dickens's *Bleak House*", in *The Concept of Equity. An Interdisciplinary Assessment*, a cura di Daniela Carpi, Heidelberg, Winter, 2007, pp. 269-278.



Contributo in volume, in inglese, sull'opposizione fra legge ed equità in *Bleak House* di Dickens. Si tratta di un buon *close reading*, avente per tema la critica della legge astratta da parte di Dickens; il saggio è breve e non approfondisce le buone premesse. Collocazione internazionale in casa editrice tedesca di prestigio accademico. Livello scientifico: discreto.

### 11. 2004 Monografia

*Oggetti e collezioni nella letteratura inglese dell'Ottocento*, A.r.e.s., Trento 2004, ISBN 9788897760016

La monografia, in lingua italiana, analizza gli "oggetti e grammatiche" del collezionismo ottocentesco, in un contesto metodologico di tipo neomarxiano e foucaultiano e dello studio della *commodification of culture*. È diviso in due parti, la prima più teorica prende le mosse dalle analisi freudiane di Francesco Orlando (*Gli oggetti desueti in letteratura*) e dallo studio dello "statuto profondo degli oggetti" condotto da Giorgio Agamben in *Stanze*, approdando a una più ampia riflessione, attraverso Weber, Simmel, T. Veblen e Baudrillard, sul feticcio-merce nell'analisi marxiana, che porta gli oggetti (anche e soprattutto nel collezionismo) da essere cose (*das Ding*) a oggetti di consumo (*die Ware*) fino a diventare "simulacro". La prima parte ribadisce gli assunti della precedente monografia in favore di un approccio *particularista* (qui definito *regionale*) in vece di un *olismo* totalizzante e gerarchicamente valoriale. La seconda parte, dopo due capitoli dedicati alle implicazioni postcoloniali della ricerca teorica, si occupa di studiare l'impatto del collezionismo sulla letteratura inglese dell'Ottocento, fra "ansia tassonomica e dittatura estetica". I capitoli dedicati a Pater, Dickens, Wilde, Conan Doyle e Bram Stoker ripercorrono le spinte olistiche-estetizzanti nella cultura ottocentesca (focus negativo privilegiato sembra essere la nozione arnoldiana di "cultura" letta dalla candidata come "ambigua e miope"). Punti di forza: approccio molto interessante e nuovo alla cultura ottocentesca; seria impostazione metodologica; interessanti analisi comparate di autori (esemplare l'ultimo cap. dedicato a Stoker, Doyle e Wordsworth).

Punti di debolezza: alcuni interessanti spunti della parte teorica non trovano applicazione nella parte letteraria-culturale; l'approccio è talora sbrigativo rispetto alla complessità del periodo analizzato; alcune figure chiave ottocentesche, che avrebbero arricchito il discorso, non sono trattate; manca un indice dei nomi.

Collocazione editoriale nazionale un po' limitata.

Livello scientifico: buono.

### 12. 2002 Monografia

*Genio ed immaginazione nel Settecento inglese*, Università degli Studi di Verona, Valdonega, Arbizzano 2002, ISBN 9788885033689.

La monografia, in lingua italiana, analizza la nozione di 'genio' nella trattatistica settecentesca, in particolare in William Duff (a cui è dedicata un'interessante sezione), Edward Young, Joseph Addison, e nella sua articolazione nella letteratura e nelle arti dai *Pleasures of Imagination* di Akenside, attraverso il romanzo, le nozioni di *decorum*



e gusto, il *design* topografico (giardini), e forme retorico-culturali. L'analisi è condotta a partire da quelli che la candidata considera due paradigmi centrali nella trattazione del genio settecentesco (e in genere dell'estetica del tempo): il paradigma "olistico" e il paradigma "particolarista", con una transizione dal primo al secondo nel corso del secolo.

Punto di forza della monografia: l'accuratezza e ampiezza dell'analisi e il riferimento ad un'ampia casistica di testi primari, oltre che un'ottima conoscenza dello stato dell'arte nella *scholarship*.

Si riscontra una certa rigidità interpretativa che però è funzionale al discorso complessivo.

Collocazione editoriale nazionale. Livello scientifico: eccellente.

### **Giudizio collegiale sulle pubblicazioni: molto buono**

#### **ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO DI AFFERENZA (20%)**

La Commissione ha preso in considerazione l'attività didattica svolta dalla candidata negli ultimi dieci anni, un periodo nel quale ella ha tenuto con regolarità due corsi di 9 CFU. Inoltre, ogni anno ha insegnato 8 ore di lezioni aggiuntive nei corsi di dottorato.

La prof. Bezručka insegna corsi nei CdL "Laurea in Lingue e culture per l'Editoria" e "Laurea in Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale". Sono corsi monografici e i periodi trattati vanno dal Settecento e l'Illuminismo al Modernismo. La candidata non riporta i testi oggetto d'insegnamento, ma i temi in alcuni casi seguono e sviluppano la sua ricerca, come ad esempio dei corsi dedicati ai "Northern Elements" e all'ecocritica.

### **Giudizio collegiale: ottimo**

#### **INCARICHI ISTITUZIONALI (40%)**

In base a quanto presentato nel curriculum la candidata non dimostra esperienza negli organi centrali di governance, controllo, gestione e supporto dell'Ateneo.

La candidata presenta invece una significativa esperienza in ruoli di responsabilità istituzionale in strutture di gestione come Scuole e Dipartimenti, in particolare come Coordinatore di Dottorato in Anglofonia all'interno della Scuola di Dottorato di Studi Umanistici dal 2014. La prof.ssa Bezručka inoltre ricopre il ruolo di Delegato all'Internazionalizzazione del Dipartimento di Lingue Letterature Straniere dal 2009. Sempre relativamente all'internazionalizzazione, la candidata ha ricoperto il ruolo di Presidente di Commissione Erasmus e di Coordinatore dell'Ufficio Erasmus del menzionato Dipartimento nel 2008-2009 e dal 2012 a oggi. La candidata elenca inoltre vari incarichi di carattere istituzionale che, seppur di minore rilevanza per responsabilità di governo rispetto agli incarichi sopra elencati, confermano una certa costanza di impegno.



Va rilevata una parziale confusione fra attività istituzionali e didattiche nell'elenco presentato in curriculum. Per il quadro di valutazione dell'impegno di gestione sono presi in considerazione solo gli incarichi istituzionali. Le attività didattiche sono valutate nel quadro corrispondente.

**Giudizio collegiale:** la candidata, pur non presentando incarichi di rilievo negli organismi centrali di Ateneo, mostra una significativa esperienza di coordinamento di strutture gestionali di Scuole e di direzione attraverso delega di strutture dipartimentali, oltre che impegni di minor responsabilità in commissioni e collegi.

Considerati i criteri e la tipologia di impegno di gestione istituzionale previsti dal bando concorsuale e acquisiti nei criteri di giudizio, la Commissione ritiene Yvonne Bezrucka meritevole della seguente valutazione: **buono**.

**Candidata Carla Sassi**

#### **CURRICULUM E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (40%).**

##### **Progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale**

###### **2017**

COOPERINT - Programma di Internazionalizzazione dell'Università di Verona 2016 (bando competitivo): Finanziamento per svolgere un periodo di studio e ricerca di **6 mesi** presso la School of Critical Studies, University of Glasgow (UK). Progetto su "Re-visione dello Scottish Literary Renaissance come 'world modernism', in collaborazione con il Prof. Alan Riach (Univ. Glasgow) (Finanziamento € 4500).

###### **2008**

Royal Society of Edinburgh, European Visiting Research Fellowship (2007) (bando competitivo): Finanziamento per svolgere un periodo di studio e ricerca di **6 mesi** presso la University of Stirling, UK. Progetto: "Caribbean-Scottish Passages: representations of colonial relations in Scottish literature" (Finanziamento: £ sterline 6000).

###### **2006-2007**

PRIN 2005 "Equità e alterità nella letteratura inglese dal Rinascimento al XX secolo", durata 24 mesi (Università partecipanti: Milano IULM, Trieste, Torino. Coordinato dalla Prof.ssa Daniela Carpi, Univ. Verona). Partecipante al progetto.

###### **2005-2006**

"Decolonizing the Representation of the Circum-Atlantic: Scotland and the Caribbean". Progetto di ricerca internazionale innovativo, finanziato dall'Università di Trento (bando



competitivo). Università partecipanti: Trento, Verona, Goldsmith College – London, West Indies – Jamaica. Partecipante al progetto.

**2002-2004**

PRIN 2002 “Reti di Donne – Networking Women 1890-1950.” Progetto interdisciplinare incentrato oltre che sulla ricerca teorico-empirica, volta a ri/scoprire la produzione culturale femminile del periodo in oggetto, anche sulla costruzione di una **base di dati ipertestuale online** (Coordinatrice nazionale prof. Marina Camboni). Partecipante al progetto.

**1998-2000**

PRIN 1999 “Reti di Donne – Networking Women 1890-1939.” Progetto interdisciplinare incentrato oltre che sulla ricerca teorico-empirica, volta a ri/scoprire la produzione culturale femminile del periodo in oggetto, anche sulla costruzione di una **base di dati ipertestuale online** (Coordinatrice nazionale prof. Marina Camboni). Partecipante al progetto.

**1990-1991**

Gruppo di ricerca sul romanzo storico inglese del primo '800 (Ricerca CNR 40%, coord. prof. Angelo Righetti). Partecipante al progetto.

**Comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio**

**2016**

Academic advisor *Twentieth-Century Literary Criticism*.

**2015-**

Membro del comitato editoriale della rivista *Gitanjali and Beyond*.

**2009-**

Consulting editor della rivista *The International Literary Quarterly*.

**2006-**

Membro del comitato editoriale della rivista *International Journal of Scottish Literature (IJSL)*

**Attività di referaggio per le seguenti Riviste scientifiche e Case editrici accademiche internazionali:**

Detroit: Gale, Cengage Learning (Layman Poupard)

Edinburgh University Press

Glasgow: Scottish Literature International

*Hungarian Journal of English and American Studies (HJEAS)*, ISSN: 12187364

*International Journal of Scottish Literature (IJSL)* ISSN: 1751-2808

*Journal of Commonwealth Literature*, ISSN: 0021-9894

*Journal of Multilingual and Multicultural Development*, ISSN: 0143-4632

Presses Universitaires de Franche-Comté

Routledge

*Scottish Literary Review* ISSN 1756-5634

*Utopian Studies*, ISSN: 1045991X

**Attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) ufficiale presso atenei e istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione**

*Jane Aubrey*



**2016/2017**

Affiliate Professor, School of Critical Studies, University of Glasgow (1° nov. 2016 – 30 ott. 2017).

**2010/2011**

Honorary Research Fellow, Department of Scottish Studies/School of Critical Studies, University of Glasgow (1° sett. 2010 – 31 maggio 2011).

**2010-**

International Fellow, SWINC, *Scottish Writing in the Nineteenth Century* (University of Edinburgh)

**2007**

Royal Society of Edinburgh Visiting Research Fellow, con funded project, presso Department of English Studies, University of Stirling (1° feb. – 31 luglio 2008).

**Organizzazione di conferenze internazionali**

**2016**

**co-coordinatrice** (co-convenor) del comitato scientifico della Annual ASLS International Conference “Creative Archipelagos: Explorations of Islands in Scottish Literature and Culture,” Sabhal Mor Ostaig, Isle of Skye. 29 giugno – 1° luglio 2018.

**2015**

**Co-coordinatrice** (co-convenor) del comitato scientifico della Annual ASLS International Conference “Empires and Revolutions: R. B. Cunninghame Graham and other Scottish writers on Globalisation and Democracy”. Stirling. 3–5 luglio.

**2014**

Membro dell’ Advisory Board e della Conference Steering Committee (comitato scientifico) del 1° World Congress of Scottish Literatures, University of Glasgow, 2-5 July.

**2008**

Co-coordinatrice del comitato scientifico dell’ International Conference “Caribbean-Scottish Passages: History, Language, Literature”. University of Stirling, in associazione con British Academy e Università di Verona. 24-25 giugno. University of Stirling.

**Relazioni plenarie/keynotes**

**2017**

Keynote di apertura: “What is a Nation? Visions of Landscape in Modern Scottish Literature”. IASS (Indian Association of Scottish Studies) 2<sup>nd</sup> International Conference. University of Bankura, West Bengal, India. 25 febbraio.

**2016**

Plenaria: “Multiple Norths: The Imagination of Scotland in 20th-century Literature.” 3rd International St Magnus Conference: “Visualising the North.” The Centre for Nordic Studies, University of the Highlands and Islands, Orkney. 14-16 aprile.

**2015**

Keynote di apertura: “Emotional Landscapes: Re-drawing Boundaries in Contemporary Scottish Literature.” International Conference: “Place and Space in Scottish Literature and Culture,” org. da Scottish Studies Research Group at the Università di Gdańsk, and the Society for Scottish Studies in Europe. Università di Gdańsk. 8 – 10 ottobre.

*Jane Curran*



**2013**

Distinguished Lecture: Scottish Literature International Lecture, at the Scottish Parliament: "The global, the local and the hybrid: conversations with James Leslie Mitchell/Lewis Grassie Gibbon." The Scottish Parliament in associazione con ASLS (Association for Scottish Literary Studies), Edinburgh. 26 novembre.

**2013**

Keynote: "Scotland's Co-Present (Literary) Landscapes: (Re)Constructing Memory, (Re)Negotiating History in the Modern Period". The SFEEc (Société Française d'Études Écossaises) Annual International Conference: "The environment and the (post)human in Scotland. Representing nature and the living". Université de Franche-Comté, Besançon. In associazione con ASLS. 19 ottobre.

**2010**

Keynote: "Islandness vs. Insularity: notes towards a new paradigm for Scottish literary studies". SWINC (Scottish Writing in the Nineteenth Century) Academic Workshop "Between Leith and Lerwick". University of Edinburgh. In associazione con la Royal Society of Edinburgh. 6 marzo.

**2009**

Keynote di apertura: "Taking Laughter Seriously: Anthony Burgess's *The Malayan Trilogy* as a colonial comedy of (potential) reconciliation". The Third Biennial Symposium of the International Anthony Burgess Foundation. In associazione con University of Salford. Kuala Lumpur. 27-30 luglio.

**2009**

Keynote di apertura: "Redefining Modernism". ASLS (Association for Scottish Literary Studies) Annual Conference: "Scottish and International Modernism," University of Stirling. 6-7 June.

**2008**

Plenaria: "Issues of memory, issues of identity: interrogating Scotland's mnemonic fictions of the Caribbean". Twelfth International Conference on the Literature of Region and Nation, University of Aberdeen. 30 luglio-2 agosto.

**2008**

Keynote: "Personal narratives and diary fictions: concealed selves, shifting meanings and memory gaps in Scotland's figurations of the Caribbean". International Conference "Caribbean-Scottish Passages: History, Language, Literature". University of Stirling, in associazione con British Academy e Università di Verona. 24-25 giugno.

**2005**

Keynote: "Portrait of the Artist as a Young Logophile: a Re-reading of *A Clockwork Orange*", International Conference "Anthony Burgess and Modernity: A Symposium", Manchester Metropolitan University (in associazione con International Anthony Burgess Foundation, Manchester University, University of Salford). 7-9 luglio.

La candidata ha inoltre organizzato quindici sessioni e panel all'interno di altrettanti convegni all'estero e in Italia.

**Giudizio collegiale sul curriculum: ottimo**



VALUTAZIONE DELLE 12 PUBBLICAZIONI PRESENTATE  
SECONDO I CRITERI STABILITI DALLA COMMISSIONE

**1. 2017 Articolo in rivista in classe A**

“Sir Walter Scott and the Caribbean: Unravelling the Silences”, in *Yearbook of English Studies*, 47 (2017).

Tentativo di interrogare il macrotesto scottiano in cerca di una risposta al perché del suo silenzio sulla tratta degli schiavi. I dettagli biografici, i pochissimi riferimenti, le teorie invocate non sono in grado di risolvere l'enigmatico silenzio. Il saggio prosegue l'indagine sull'ambiguità della posizione scozzese su questo tema, la cui contraddittorietà è indagata approfonditamente nel saggio del 2007 (pubblicazione n. 11).

Ottima collocazione internazionale in rivista di prestigio. Livello scientifico: adeguato.

**2. 2015 Curatela**

*The International Companion to Scottish Poetry*, Glasgow: Scottish Literature International, 2015.

La curatela è valutabile soltanto come ulteriore conferma della autorevolezza dell'autrice in un contesto internazionale, e della sua viva presenza nel dibattito scozzese a livello internazionale.

Non sono tuttavia valutabili il saggio firmato dalla candidata insieme a Silke Strohl (“Nation and Home”, pp. 144-55), perché manca una precisa attribuzione delle pagine scritte dagli autori. La prefazione breve non è un saggio scientifico.

Buona collocazione editoriale presso casa editrice internazionale.

**3. 2012 Saggio in volume**

“Postcolonializing Glasgow’s Amnesia: Alasdair Gray’s *Lanark* as a Palimpsest of Scottish Imperial History”, in G. Collier, M. Delrez, A. Fuchs, B. Ledent (eds), *Engaging with Literature of Commitment*, vol. 2, Amsterdam: Rodopi, 2012.

La candidata in questo saggio riflette sulle ragioni della significatività di quello che è forse il più importante romanzo scozzese del secondo dopoguerra, partendo da un approccio postcoloniale. In tal modo, riesce ad ampliare il ventaglio delle possibili interpretazioni di un testo che pone al suo centro l'identità scozzese. Ben delineati sia l'aspetto realistico sia quello distopico-fantastico del testo: un aspetto della scrittura scozzese su cui forse l'autrice potrebbe utilmente concentrarsi in scritti futuri, dato anche l'interessante ma conciso risalto dato nella pubblicazione 11 alla ‘realtà alternativa’ del romanzo *Illustrious Exile* di Andrew Lindsay, in cui si narra di un Robert Burns migrato nelle Indie occidentali e divenuto icona di ribellione e presa di coscienza. Buona collocazione editoriale presso casa editrice internazionale. Livello scientifico: molto buono.

**4. 2012 Saggio in volume**

“The Cosmic (Cosmo)Polis in Naomi Mitchison’s Science Fiction Novels”, in C. MacCracken-Flesher (ed.), *Scotland as Science Fiction*, Lewisburg Pa.: Bucknell University Press, 2012.

*Jane Quay*



In questo saggio la candidata colloca i tre romanzi che hanno fatto della Mitchison un'icona delle scrittrici di fantascienza femministe nel contesto della letteratura scozzese, e nel farlo porta alla luce un quadro molto più complesso di quanto potrebbe rivelare un approccio tematico. Opportuni i riferimenti a Ursula Le Guin, Joanna Russ e – per affinità tematiche con i testi – Aldous Huxley. Particolarmente interessante la sua discussione della difesa della biodiversità nel romanzo *Not By Bread Alone*. Ottima collocazione editoriale presso casa editrice internazionale.

Livello scientifico: buono.

**5. 2011 Saggio in volume**

“Prismatic Modernities: Towards a Recontextualization of Scottish Modernism”, in E. Dymock, M. McCulloch (eds.), *Scottish and International Modernisms: Relationships and Reconfigurations*, Glasgow: Association for Scottish Literary Studies, 2011.

Rifacendosi a quelle che definisce “the two great revolutions of thought of the twentieth century”, il femminismo e la critica postcoloniale (p. 188), la candidata tenta di far emergere delle qualità “prismatiche” nella letteratura scozzese “modernista” del secolo scorso.

Buona collocazione editoriale presso casa editrice internazionale. Livello scientifico: discreto.

**6. 2011 Saggio in volume**

“Hugh MacDiarmid’s (Un)making of the Scottish Nation”, in S. Lyall, M. Palmer McCulloch (eds.), *The Edinburgh Companion to Hugh MacDiarmid*, Edinburgh: Edinburgh University Press, 2011.

Un capitolo del *Companion* dedicato dalla EUP al più importante poeta scozzese del Novecento, in cui la candidata pone in equilibrio il nazionalismo e la fede comunista del grande modernista in una maniera estremamente fruttuosa, mostrando come la dialettica tra locale e globale nella sua produzione costituisca un punto di partenza ideale per una riscoperta del particolare modernismo di McDiarmid. Si può non concordare con l’affermazione che gli scrittori modernisti sono sempre attenti alla polarità cosmopolitismo-localismo; tuttavia è indubbia la coerenza interna del saggio, e soprattutto l’indagine sulla ricca problematicità dell’autore in esame.

Ottima collocazione editoriale presso casa editrice internazionale. Livello scientifico: molto buono.

**7. 2010 Saggio in volume**

“Virtual Caledonias: conflicting national landscape(s) in Ken MacLeod’s *Cydonia* and Matthew Fitt’s *But n Ben A-Go-Go*”, in Heinz Antor, Matthias Merkl, Klaus Stierstorfer, Laurenz Volkmann (eds.), *From Interculturalism to Transculturalism. Mediating Encounters in Cosmopolitan Contexts*. Heidelberg: Winter, 2010.

Analisi di due romanzi cyber-punk scozzesi, da cui emerge come anche storie collocate nel mondo della virtualità possono rivelare gli elementi discorsivi che vanno a comporre il paesaggio nazionale della Scozia post-devolution. La candidata poi procede a rivisitare testi del passato in cui viene problematizzato il rapporto simbolico tra nazione e paesaggio.

*Janet Curry*



Buona collocazione editoriale presso casa editrice internazionale. Livello scientifico: buono.

**8. 2009 Saggio in volume**

“The (B)order in Modern Scottish Literature”, in Ian Brown, Alan Riach (eds), *The Edinburgh Companion to 20th-Century Scottish Literature*, Edinburgh: Edinburgh University Press, 2009.

L’articolo descrive il mutamento della identità culturale scozzese in seguito alla fine dell’impero britannico. Il mutamento è registrato dalla critica e dagli scrittori che in vari modi raccontano l’identità divisa o precaria o fratturata della Scozia moderna che si scopre resistere alla potente pressione uniformante dello stato-nazione e allo stesso tempo rispondere all’esigenza di stare in altro modo nel mondo. Articolo ben scritto, interessante e intelligente, anche se rischia di risultare un excursus su un argomento ambizioso piuttosto che una riflessione approfondita.

Ottima collocazione editoriale internazionale. Livello scientifico: molto buono.

**9. 2008 Articolo in rivista in Classe A**

“Caring for justice: the dialogic imagination as equitable practice in Alexander McCall Smith’s *The No. 1 Ladies’ Detective Agency* series,” in *Textus*, vol. 21, no. 3, 2008.

Saggio su una celebre serie di romanzi gialli scritti da un avvocato anglo-rhodesiano, ambientati in un Botswana volutamente idealizzato e con una protagonista femminile che viene a rappresentare una visione pratica e umana della giustizia.

Buona collocazione in rivista nazionale di prestigio settoriale.

Livello scientifico: discreto.

**10. 2008 Saggio in volume**

“Lost in Babel: the search for the perfect language in Anthony Burgess’s *A Clockwork Orange*” in A. Roughley (ed.), *Anthony Burgess and Modernity* (Foreword by David Lodge), Manchester: Manchester University Press, 2008.

Analisi linguistica del capolavoro di Burgess, in cui la candidata mette in luce l’ironia che contraddistingue sia la scrittura dell’autore sia la realizzazione filmica di Kubrick, e problematizza il doppio finale nelle diverse versioni del testo (da edizione inglese a edizione americana e da edizione in volume a realizzazione filmica). Interessante la riflessione sul manifestarsi, nel giovane assassino, di elementi tipicamente burgessiani, ad esempio nell’espressione della nostalgia per la *lost totality* attraverso l’irruzione del linguaggio elisabettiano. Molto utile anche il collegamento del linguaggio artificiale del Nadsat con il mito di Babele, e la sua analisi come sineddoche di un “urban malaise”.

Ottima collocazione internazionale.

Livello scientifico: eccellente.

**11. 2007 Saggio in volume**

“Acts of (Un)willed Amnesia: Dis/appearing Figurations of the Caribbean in Post-Union Scottish Literature”, in G. Covi, J. Anim-Addo, V. Pollard, C. Sassi, *Caribbean-Scottish Relations Colonial and Contemporary Inscriptions in History, Language and Literature*, London: Mango Publishing, 2007.



Il lungo saggio descrive uno dei temi privilegiati dalla candidata, vale a dire il rapporto complesso e antinomico fra la Scozia e le Indie occidentali, problematizzando in modo ampio e convincente la vicenda di tre secoli di storia, dall'Unione del 1707 a oggi; una vicenda che vede gli Scozzesi da un lato come emigranti di basso livello, condannati come criminali politici (dopo il 1715 e il 1745) o, con uno status più alto, come migranti avventurosi in cerca di fortuna; ma, dall'altro, anche come compartecipi alla colpa della colonizzazione dell'Impero britannico, da cui le varie classi sociali scozzesi, a partire come si dimostra dalla *working class*, hanno derivato ampi vantaggi.

In ogni caso, i processi di rimozione (cari all'autrice, che li descriverà in vari saggi successivi, spesso coniugati sul concetto forse un po' troppo ripetuto di amnesia 'willed' o 'unwilled') sono descritti problematicamente e molto chiaramente evidenziati.

Uno dei punti di forza del saggio (favorito dalla conoscenza evidentemente assai approfondita sia della bibliografia specifica, sia della realtà scozzese quotidiana contemporanea, incluse manifestazioni culturali, programmazione televisiva, documentari, festività locali) è la contraddittorietà e l'ambiguità della situazione scozzese riguardo alle migrazioni nelle Indie Occidentali e al colonialismo. Gli Scozzesi sono infatti presentati da un lato come vittime (in quanto "neither nation-state nor minority culture", come l'autrice scrive nel saggio del 2005), dall'altro come complici della sottomissione delle colonie da parte dell'Impero britannico. L'autrice nota la contraddittorietà fra i proclami anti-schiavitù degli intellettuali illuminati (si vedano, a p. 166, la citazione degli scritti di Francis Hutcheson e la breve descrizione del processo di Joseph Knight) e la sostanziale accettazione di una realtà pratica ben diversa.

Dopo la prima sezione storico-teorica, due ulteriori sezioni sono dedicate rispettivamente a scritti del Settecento e del primo Ottocento e a scritti recentissimi: da *Lanark*, di Alasdair Gray, del 1982 (indagato anche nel saggio del 2012 "Postcolonizing Glasgow's Amnesia"), fino al romanzo di Andrew Lindsay, *Illustrious Exile*, del 2006, e al *Joseph Knight* di James Robertson, del 2003, che Sassi sceglie come chiusura del saggio per la sua emblematicità.

Buona collocazione editoriale internazionale.

Livello scientifico: molto buono.

## 12. 2005 Monografia

*Why Scottish Literature Matters*, Edinburgh: Saltire Society, 2005.

Importante volume commissionato dalla Saltire Society di Edimburgo per dar voce a un punto di vista esterno sulla cultura e la letteratura scozzesi. La candidata ha raccolto la sfida, scrivendo un libro che l'ha consacrata una delle massime esperte nel campo. Il punto di vista che informa la scrittura non è propriamente letterario, ma piuttosto culturalista (l'autrice propone la formula "literary cultural studies"), per cui in ultima istanza la risposta alla domanda espressa nel titolo è che la storia e la letteratura della Scozia "matter", in quanto possono essere riconcettualizzate con gli strumenti propri di una cassetta degli attrezzi teorica postcoloniale e femminista. E in tal senso, il progetto dietro il libro si risolve in un successo. C'è però un prezzo da pagare, ossia il dover invocare per gli Scozzesi lo status di vittima – addirittura di colonizzati, di invisibili, affetti da un'identità prismatica.

*Janet Auer*



I primi due capitoli affrontano il tema vastissimo dell'identità scozzese e soprattutto dell'identità nazionale scozzese – non proprio la stessa cosa – prima e dopo il 1707, anno dell'Unione dei due Parlamenti, inglese e scozzese, che portò alla nascita della Gran Bretagna. Nel terzo e nel quarto, poi, la candidata affronta il romanzo ottocentesco, e qui ella combina una notevole competenza storico-letteraria e una capacità di far valere approcci eccentrici rispetto a quelli tradizionali, allorché dà conto della significatività dell'opera di Sir Walter Scott e di Robert Louis Stevenson, mostrando al contempo l'interdiscorsività dei loro testi, in un'epoca che ha visto succedersi due esperienze collettive che hanno plasmato l'identità scozzese: la colonizzazione interna, nel Settecento (l'assoggettamento delle Highlands, seguito dalla reinvenzione romanzata di queste lande desertificate), ed esterna, quando gli Scozzesi assunsero nell'Ottocento un ruolo prominente nell'impresa coloniale britannica (si pensi solo alla East India Company), che poteva contare su un grande consenso tra gli Scozzesi. Il capitolo più interessante è forse quello sugli anni del primo dopoguerra, che nella ricostruzione suggerita dall'autrice diviene una seconda rottura nell'evolversi dell'identità scozzese, pari per importanza al 1707. In maniera molto efficace e con una scrittura estremamente limpida, ella investiga i tanti risvolti politici, ideologici e artistici della cosiddetta Scottish Literary Renaissance – molto interessanti le pagine su Hugh MacDiarmid. Questo periodo diventa per l'autrice il retroterra ideativo dei successivi fenomeni che hanno portato alla visione "postcoloniale" della Scozia, che informa la sua proposta critica. Questa viene ribadita in maniera molto lucida e convincente nel capitolo finale.

Ottima collocazione editoriale presso un editore scozzese di grande prestigio.

Livello scientifico: eccellente.

### **Giudizio collegiale sulle pubblicazioni: buono**

#### **ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO DI AFFERENZA (20%)**

La Commissione ha preso in considerazione l'attività didattica svolta dalla candidata negli ultimi dieci anni, un periodo nel quale ella ha tenuto con regolarità due corsi di 9 CFU. Inoltre, ogni anno ha insegnato 8 ore di lezioni aggiuntive nei corsi di dottorato.

L'attività didattica della prof. Sassi si è concentrata principalmente su tre tematiche: "Le voci della diaspora: la prospettiva delle letterature anglofone"; "La narrativa storica britannica nel XIX secolo"; e il Modernismo, letto da una prospettiva postcoloniale. Si contano anche alcune incursioni nell'ambito settecentesco e nell'età elisabettiana (2003-4), sempre però applicando un approccio postcoloniale. Nei suoi corsi la candidata approfondisce di preferenza un determinato corpus di testi.

### **Giudizio collegiale: molto buono**



### INCARICHI ISTITUZIONALI (40%)

In base a quanto presentato in curriculum la candidata non dimostra esperienza nella governance di Ateneo e negli organi centrali di controllo, gestione e supporto dell'Ateneo.

La candidata mostra esperienze di partecipazione a organi collegiali di scuole e dipartimenti: è o è stata membro di collegi di Dottorato (in Lingue Letterature e Culture moderne – poi Letterature Straniere, Lingue e Linguistica; in Anglofonia; e, come esterno, in un collegio dottorale dell'Università di Parma); è stata Vice-Delegata all'Internazionalizzazione del suo Dipartimento; membro di Commissione Erasmus di Dipartimento e di altre commissioni.

Anche in questo caso il curriculum elenca come incarichi istituzionali alcune attività che sono più propriamente didattiche, come partecipazioni alle commissioni giudicatrici di dottorato o di esame, o ruoli organizzativi in associazioni di studio e ricerca esterne all'ateneo. Queste attività vengono valutate nei quadri corrispondenti.

**Giudizio collegiale:** la candidata non presenta incarichi di rilievo negli organismi di Ateneo né attività di coordinamento e/o responsabilità in strutture gestionali come Scuole e Dipartimenti, con l'eccezione parziale di una Vice-Delega all'Internazionalizzazione del Dipartimento fra il 2008 e il 2016. Mancano in particolare esperienze di responsabilità/coordinamento di organi o strutture universitarie post-riforma L240/2010 (attività svolte in strutture abolite dalla L240/2012, quali le Facoltà, non sono più rilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze di governance accademica). Il curriculum invece mostra un costante impegno come componente di commissioni e per varie attività di supporto o incarichi puntuali, riguardanti soprattutto l'internazionalizzazione.

Considerati i criteri e la tipologia di impegno di gestione istituzionale previsti dal bando concorsuale e acquisiti nei criteri di giudizio, la commissione ritiene Carla Sassi meritevole della seguente valutazione: **discreto**.

Carla Sassi



Janet Quay

## GIUDIZIO COMPARATIVO FINALE

La candidata Carla Sassi presenta undici prodotti valutabili anziché dodici (vedi pubblicazione n. 2): otto capitoli di libro, due articoli in rivista in classe A, e una monografia (2005). Tutti i prodotti sono scritti in un ottimo inglese, e in una lingua al contempo lucida e appassionata che la Commissione ha molto apprezzato.

È evidente, dalle sue pubblicazioni, la forte motivazione che l'ha condotta ad abbracciare particolari metodologie (in primis, la critica postcoloniale) che le permettessero di esprimere la propria visione dell'identità scozzese. È altresì evidente, data l'ottima collocazione dei suoi scritti, che questa visione ha trovato risponidenza nell'ambiente accademico scozzese e Scottish-American.

Non può non colpire un anglista quale onore sia stato l'essere stata invitata a tenere la *Scottish Literature International* davanti al Parlamento scozzese a Edimburgo il 26 novembre 2013. E del resto basterebbe già il numero delle lezioni plenarie, delle reti di ricerca nella quale compare, delle collaborazioni con riviste, centri di ricerca e università, a fornirci una indicazione inequivocabile della considerazione nella quale è tenuta nell'ambiente accademico scozzese. Tutte le altre esperienze di ricerca elencate nel curriculum confermano l'immagine di una studiosa con una notevole proiezione internazionale.

La commissione ha apprezzato tutto questo, e concorda nel valutare come superiori le esperienze di ricerca, la partecipazione e organizzazione di convegni e progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale della candidata Sassi rispetto a quello della candidata Bezrucka.

Al contempo, però, la commissione ha rilevato come, dopo un avvio estremamente promettente segnalato da una eccellente monografia (n. 12) e da un saggio lungo, anch'esso molto buono (n. 11), la candidata non abbia individuato, nel suo percorso di ricerca, nuovi filoni di indagine; non abbia rivisitato le premesse iniziali cimentandosi con testi che sfuggono a tesi precostituite – quasi, viene da pensare, che l'ambito di studio in cui si è così sapientemente inserita avesse cessato di fornire ulteriori stimoli. Ad esempio, nel 2011, sei anni dopo la monografia, troviamo nel saggio che in maniera più esplicita si rifà ad essa monografia (il n. 5) una dichiarazione che ha un po' sorpreso i commissari: che il femminismo e la critica postcoloniale siano “the two great revolutions of thought of the twentieth century” (p. 188). Si tratta di un'opinione che può essere condivisa o meno; ma certo la sensazione che se ne riceve è di una riproposizione aporetica di un approccio esso stesso soggetto al passaggio del tempo, e delle mode. Ecco allora lo spostamento dell'impostazione iniziale in ambiti più circoscritti e sicuri, quali i sottogeneri di consumo: il giallo (n. 9) e la fantascienza (nn. 7 e 4); oppure un saggio (n. 1), la cui motivazione si stenta a individuare, come è stato scritto nel giudizio.

Per tutti questi motivi, la Commissione ha finito per trovare più articolata, nel suo complesso, la produzione scientifica della candidata Bezrucka, qual è documentata nei prodotti presentati: i sei articoli in rivista (di cui cinque in rivista in classe A, e due in italiano); tre capitoli di libro; e, soprattutto, tre monografie: quelle del 2002 e del 2004 in lingua italiana, quella del 2017, pubblicata dopo l'abilitazione alla seconda fascia, in inglese.



Carla Sassi

La candidata Yvonne Bezrucka ha prodotto tre pubblicazioni monografiche su temi diversi e complessi, affrontati con chiarezza espositiva e ricchezza di riferimenti sia alla letteratura primaria che alla *scholarship* critica e alla metodologia filosofico-sociologica; nei contributi in volume e negli articoli la candidata ha continuato a lavorare sui temi studiati specialmente nella monografia n. 11 (*Oggetti e collezioni nella letteratura inglese dell'Ottocento*), ampliando il numero di autori a cui ha applicato le sue analisi e approfondendo i temi studiati verso nuove prospettive. Inizialmente interessata allo studio del passaggio dall'estetica universalistica e totalizzante all'estetica basata su un paradigma particolaristico (n. 12), la candidata ha sviluppato il suo interesse per le forme culturali 'particolariste', *regionali*, anche nel campo dei rapporti fra legge e cultura e letteratura. Il passaggio da un campo all'altro, per come si è realizzato, dimostra una sicurezza metodologica che è indice di maturità.

La candidata si è mossa, nelle sue ricerche di cui ha dato documentazione alla commissione, fra Settecento, Ottocento e Novecento inglese, con particolare attenzione ad alcuni autori importanti come Dickens (n. 10), Hardy (nn. 5 e 9), e Woolf (n. 4); affrontandoli secondo diverse prospettive (per es. estetico-normativa per il Settecento; del rapporto fra letteratura e legge per autori dell'Ottocento); e in base a varie metodologie (Foucault, Orlando, Arendt); dimostrando duttilità, unita nella maggior parte dei casi a una buona-ottima capacità di approfondimento.

La candidata ha anche una diffusione della sua ricerca più che buona a livello internazionale, avendo pubblicato in riviste internazionali (di cui una, n. 5, di sicuro prestigio), in collettanee presso riconosciuti editori accademici internazionali (de Gruyter, n. 8; Winter 7, 10) e per editori di prestigio (Cambridge University Press, n. 5, il Mulino, n. 6). Certo, non tutta la produzione scientifica della candidata Bezrucka si muove su un livello di eccellenza, come la Commissione ha rilevato nel caso dei saggi nn. 2, 3 e 10. Rimane però che la lettura delle tre monografie ha dato ai commissari l'impressione di un percorso più complesso e potenzialmente più in evoluzione di quello della candidata Sassi.

Per quanto riguarda la voce Curriculum e pubblicazioni scientifiche – in cui inevitabilmente, trattandosi qui di valutare la ricerca di un professore di letteratura, le pubblicazioni hanno un peso considerevole all'interno della ripartizione del 40% del punteggio – la Commissione assegna alla candidata Bezrucka un giudizio di **molto buono** e alla candidata Sassi di **buono**.

**L'attività didattica** delle due candidate nel decennio preso in considerazione dalla Commissione è stata valutata **ottima** nel caso della candidata Bezrucka e **molto buona** nel caso della candidata Sassi. La differenza si spiega con la maggior varietà di temi nei corsi della prima, varietà che spesso riflette la sua ricerca.

**Nella gestione istituzionale**, la candidata Yvonne Bezrucka dimostra una maggiore esperienza per incarichi di responsabilità rispetto alla candidata Carla Sassi. Il coordinamento di un Dottorato di ricerca (sottoposto ad accreditamento Anvur) e, in parte, la Delega di Dipartimento elencati dalla candidata Bezrucka sono due ruoli riconosciuti nella gestione degli organi di un Ateneo nell'attuale sistema universitario post L240/2010. Il curriculum della candidata Carla Sassi mostra un costante e apprezzabile impegno di supporto e partecipazione alle attività istituzionali (come Vice-delegata, come membro di commissioni ecc.) ma di minore responsabilità rispetto alla prof.ssa Bezrucka. In considerazione dell'importanza conferita dal bando di concorso alla componente istituzionale, la commissione ritiene doveroso rilevare la



superiore esperienza gestionale nell'attuale sistema di governance degli atenei acquisita dalla candidata Bezrucka. La commissione pertanto ritiene la candidata Carla Sassi meritevole della seguente valutazione: **discreto** e la candidata Yvonne Bezrucka meritevole della seguente valutazione: **buono**.

*Carla Sassi*